



15 GIU. 2018

Torino, ...../... .. / 20 ... ..

*Ministero dei beni e delle  
attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI  
TORINO



CVE/2018/0002357/GAM/A

Cl.: VI/1 22/06/2018



Prot. n. 9922

cl. 34.07.07/272.69

Risposta al foglio del N°

Oggetto **TORINO** – Galleria d'arte Moderna, complesso architettonico, raccolte di biblioteca, mediateca, archivi, depositi e collezioni - Via Magenta n. 31  
Notifica provvedimento di tutela D.C.R. n. 104 del 11/06/2018 art.13 del D.lgs. 42/2004

Si notifica con la presente il decreto in oggetto ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.lgs. 42/2004.

Il decreto, a notifica avvenuta, sarà trascritto all'Agenzia del Territorio competente a cura di questa Soprintendenza.

**IL SOPRINTENDENTE**

Luisa Rapotti

L'incaricato dell'istruttoria  
Silvana Palombo/nc



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**SECRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE**

**LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL PIEMONTE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

**VISTO** il Titolo I della parte seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137* e s.m.i., che sostituisce il Decreto Legislativo 29.10.1999 n. 490 e la legge 1 giugno 1939, n. 1089;

**VISTE** in particolare le disposizioni degli artt. da 10 a 14 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e s.m.i., ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137;

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

**VISTO** il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89

**VISTO** in particolare l'art. 39 del predetto DPCM 171/2014, che individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale (d'ora innanzi anche *Co.Re.Pa.Cu.*) quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

**VISTO** il D.M. 23/01/2016, n. 44 *Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*;

**PRESO ATTO** che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MIBACT del giorno 11 aprile 2016 è stato attribuito all'ing. Gennaro MICCIO l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte;

**DATO ATTO** che con delibera della *Co.Re.Pa.Cu.* del Piemonte n. 22 del 21/12/2016 è stato individuato nel Presidente della Commissione il soggetto delegato a sottoscrivere gli atti giuridici emanati dalla stessa *Co.Re.Pa.Cu.*;

**PREMESSO** che con nota prot. n. 2339 del 15/02/2018 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino ha comunicato ai proprietari l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 3 lettera d) 13-14 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., per il bene immobile in appresso descritto;

**ATTESO** che sulla predetta istanza sono state acquisite le risultanze della fine istruttoria condotta dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino così come risulta dalla nota trasmessa al Segretariato Regionale

per il Piemonte con prot. n. 7319 del 09/05/2018 da cui si rileva che la proprietà non ha presentato memorie, documenti e/o osservazioni in merito al bene immobile in appresso descritto;

**CONSIDERATO** che l'edificio ospitante la *Galleria d'Arte Moderna* di Torino, le relative pertinenze, le raccolte in esso ospitate (collezioni d'arte, raccolte librerie e multimediali, archivi e fondi storici e fotografici) costituiscono nel loro insieme una rilevante testimonianza della cultura urbana e dell'identità delle istituzioni cittadine;

**RICHIAMATA** la seduta della Co.Re.Pa.Cu. del Piemonte n. 07 del 23/05/2018;

**RITENUTO** che il bene immobile

- Denominato **"Galleria d'Arte Moderna, complesso architettonico, raccolte di biblioteca, mediateca, archivi, depositi e collezioni"**
- Provincia di **Torino**
- Comune di **Torino**
- Sito in **Via Magenta n. 31**
- Distinto al **C.F. e C.T al Fg. 1284 part. 137/parte**

come meglio individuato nell'allegata planimetria catastale, **rivesta l'interesse culturale particolarmente importante** ai sensi degli artt. 10 comma 3 lettera d) e 13 del D.lgs.42/2004 e s.m.i. per le motivazioni contenute nell'allegata relazione storico-artistica;

#### DICHIARA

che il bene immobile **"Galleria d'Arte Moderna, complesso architettonico, raccolte di biblioteca, mediateca, archivi, depositi e collezioni"**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, **riveste l'interesse culturale particolarmente importante** ai sensi degli artt. 10 comma 3 lettera d) e 13 del D.lgs.42/2004 e s.m.i. ed è pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica costituiscono parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato, in via amministrativa, al destinatario identificato nella relata di notifica e successivamente trascritto a cura del Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino presso la competente Agenzia delle Entrate ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo per motivi di legittimità e di merito, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 42/2004. È inoltre ammessa, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma dell'art. 7 e ss. del D.Lgs. del 2 luglio 2010 n. 104 - "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" e successive modifiche; ovvero, entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 11 GIU 2018

Il Presidente della Commissione Regionale  
del Patrimonio Culturale del Piemonte



ing. *Gennaro Miccio*



## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

### GALLERIA D'ARTE MODERNA

complesso architettonico, raccolte di biblioteca, mediateca, archivi, depositi e collezioni.  
Torino – Via Magenta n. 31

### RELAZIONE STORICA DESCRITTIVA

Torino fu la prima tra le città italiane a istituire, nell'ultimo decennio del XIX secolo, una uGalleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea; le opere della collezione di arte moderna furono ospitate inizialmente insieme a quelle di arte antica, in un edificio presso la Mole Antonelliana, per poi essere traslate nel 1895 in un padiglione in corso Siccardi, ora Galileo Ferraris, poi distrutto dai bombardamenti del novembre 1942.

Nel dopoguerra, sul luogo dell'ottocentesco padiglione, fu costruito un nuovo edificio appositamente pensato per ospitare le collezioni, forse il primo museo "moderno" nella museografia italiana del Novecento. La costruzione, seguita dal direttore Vittorio Viale, fu avviata nel 1951 e conclusa nel 1959 su progetto dei vincitori di un concorso internazionale - Carlo Bassi<sup>1</sup>, appena trentenne, e Goffredo Boschetti.

La nuova Galleria d'Arte Moderna rompeva la regolarità dell'occupazione degli isolati nel tessuto urbano, impostandosi diagonalmente rispetto all'asse del corso, per godere di migliore orientamento rispetto al sole soleggiamento e luce naturale; l'allestimento interno, attento alle più avanzate teorie museografiche, era valorizzato dal sapiente uso della luce filtrata e naturale ed impostato alla neutralità, per favorire l'osservazione delle opere; estremamente nuova era la presenza di sale di riposo alternate alla sale di esposizione ai vari piani per la sosta dei visitatori. La manica prospettante corso Galileo Ferraris ospitava sin dall'origine la biblioteca e la fototeca ed una sala conferenze da 380 posti, mentre nella manica verso via Fanti accoglieva vasti spazi per mostre temporanee.

L'articolazione distributiva era estremamente funzionale, e lo studio della luce naturale, fondato sulla presenza di lucernari in leggerissimi pannelli di plexiglass e pareti inclinate che convogliavano la luce dall'alto verso gli spazi ai piani inferiori era integrato da un sistema di illuminazione artificiale a fluorescenza. Le finestre dei prospetti erano ampie e razionali, spesso a nastro, in telaio metallico, e consentivano la visione del panorama esterno. Terrazze piane agibili completavano l'articolazione dei percorsi. Le superfici espositive erano organizzate su piani talvolta inclinati, e gli spazi variamente articolabili con pareti mobili.

Gli arredi interni erano progettati in forma integrata agli ambienti per cui erano destinati, con linguaggio formale contemporaneo e allineato al gusto dell'epoca. A chiudere l'edificio infine fu affidata all'artista Enrico Paolucci la realizzazione di una cancellata.

---

<sup>1</sup> Carlo Bassi, dopo la laurea al Politecnico di Milano, completa la sua formazione negli studi di Gio Ponti, del BBPR e di Luigi Moretti. In seguito inizia a collaborare con l'architetto Goffredo Boschetti, suo coetaneo, con studio a Milano dove si trasferisce stabilmente. Dopo la Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino, realizza l'istituto medico "Sante Zennaro" a Imola, complesso sanitario e scolastico dopo un concorso vinto nel 1963. Lo studio di architettura Bassi Boschetti ha progettato una serie di chiese: i Santi Angeli Custodi in via Colletta a Milano, Sant'Adele a Buccinasco, Sant'Anselmo a Malcantone nella diocesi di Mantova, l'ampliamento di San Giovanni a Saronno (VA). Altri numerosi interventi sono stati realizzati dallo studio per conto dell'Arcidiocesi di Milano. A Ferrara l'ultima opera di Carlo Bassi è la chiesa dedicata al beato Giovanni Tavelli da Tossignano a Villa Fulvia. Negli anni Settanta ha ricevuto la medaglia d'oro alla XIII Triennale di Milano e la cittadinanza onoraria di Baltimora (USA).



## *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

### **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

La nuova sede della Galleria ha mantenuto la funzione per cui è stata concepita fino a oggi, valorizzata anche da un'importante fase di restauro, ammodernamento, adeguamento normativo e impiantistico, e ampliamento delle aree espositive, intrapresa tra 1981 e il 1993.

L'edificio si sviluppa su tre corpi di fabbrica, uno centrale maggiore articolato su tre piani, destinato in origine a uffici, direzione e mostra permanenti, e due di dimensioni minori contrapposti rispetto a quello centrale e ad esso collegati tramite tettoie e portici passanti. La struttura è in laterocemento, con murature perimetrali intonacate e tinteggiate a colori primari neutri come bianco e grigio e in parte rivestite in pietra a spacco.

Il nucleo principale ospita ancora le collezioni permanenti, ampliate nelle Gallerie del corpo su via Fanti, bookshop e laboratori didattici ed un ampio spazio per mostre.

Il corpo minore su corso Galileo Ferraris accoglie la caffetteria, la sala conferenze, la ricca biblioteca e la video/fototeca d'arte. La Galleria conserva gli arredi originari, in parte collocati nei primitivi ambienti di destinazione, in parte custoditi nei depositi e recentemente riproposti nell'ultimo riallestimento, che valorizza in forma assai significativa la storia della Galleria riproponendo al pubblico – mediante foto, documenti di archivio, manufatti originali e ricostruzione di ambientazioni - la lettura filologica delle vicende costruttive e allestitivo del complesso, in parallelo con la narrazione delle collezioni.

Risulta pienamente evidente l'unicità del complesso, dato da un contenitore architettonico contemporaneo, di rilevante pregio e progettato in modo specifico per esporre e mettere a valore le raccolte, dalle importanti collezioni e da un nucleo significativo di materiali documentari e bibliografici, indirizzati alla storia dell'arte, completato grazie all'opera attenta dei molti direttori e curatori che si sono avvicendati nella guida della Galleria.

Le collezioni d'arte contano oggi oltre 45.000 opere, in parte esposte ed in parte custodite nei depositi; si tratta di dipinti, sculture, disegni, stampe ed incisioni ma anche di installazioni, fotografie, film e video. Vi è rappresentata con completezza la produzione artistica italiana ottocentesca e novecentesca; tre le altre, conta opere di Giuseppe Pellizza da Volpedo, Antonio Fontanesi, Giovanni Fattori, Medardo Rosso ed anche di Amedeo Modigliani, Felice Casorati, Giorgio Morandi, Filippo de Pisis, Giacomo Balla, Giorgio De Chirico. Vi sono rappresentate le produzioni internazionali, dalle avanguardie storiche, con opere di Max Ernst e Paul Klee, a Pablo Picasso e Andy Warhol. Importante la raccolta di Arte Povera, rappresentata da opere di Giulio Paolini, Alighiero Boetti, Giovanni Anselmo, Gilberto Zorio, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto. La raccolta, nel suo complesso, costituisce un ricco e completo documento dell'arte moderna e contemporanea, grazie alla politica di acquisizioni promossa con eccezionale sensibilità dai molti direttori; da Pio Agodino, il primo responsabile della Galleria, a Emanuele d'Azeglio, Vittorio Avondo, Enrico Thovez, Lorenzo Rovere, Vittorio Viale e Luigi Mallè.

A lato delle raccolte d'arte, i direttori della galleria curarono la formazione di una ricca biblioteca; istituita all'inizio degli anni Trenta con lo scopo di offrire supporto alle ricerche bibliografiche sulle collezioni, fu aperta al pubblico dal 1959; oggi rappresenta una importante biblioteca di consultazione specializzata in storia dell'arte antica, moderna e contemporanea, in critica d'arte, museologia, archeologia, etnografia e numismatica. Grazie al costante incremento del patrimonio librario, è di rilevante utilità ed importanza anche per gli studiosi ed il continuo aggiornamento attraverso acquisti, doni e proficui scambi, mediante i quali si mantengono costantemente le relazioni con numerosi enti italiani e stranieri, ne fa una delle più importanti biblioteche italiane nel settore. Il patrimonio, consistente in più di 140.000 volumi e comprendente anche CD, DVD, videocassette e nastri registra, ed un ricco fondo di periodici italiani e stranieri, è catalogato dal



## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

### SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

1997 I nel Servizio Bibliotecario Nazionale-SBN . Nel corso degli anni la biblioteca ha acquisito numerosi *fondi speciali*, tra cui 2000 volumi ed una serie di riviste italiane e straniere provenienti dalla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti (SPABA), dal 1932, 8000 volumi raccolti da Lorenzo Rovere, direttore dei Musei civici dal 1921 al 1930 (dal 1950), e il *corpus* di volumi sulle avanguardie artistiche del secondo dopoguerra raccolto dalla fine degli anni '70, in ricordo di Aldo Passoni. Nei depositi è inoltre conservato il fondo proveniente dal Museo di Numismatica che comprende più di 2.000 volumi, attualmente in fase di catalogazione informatizzata, e che costituisce un *unicum* nel panorama delle biblioteche piemontesi. Nel 2006 la biblioteca ha infine acquistato dalla Fondazione Giovanni Agnelli un'interessante serie di pubblicazioni dedicate alla storia dell'arte antica asiatica, in particolare cinese; alla fine dello stesso anno il patrimonio della biblioteca è stato ulteriormente arricchito dall'acquisizione dell'importante fondo della Fondazione Italiana per la Fotografia (FIF) che mette a disposizione degli studiosi un gran numero di testi specialistici sull'argomento, difficilmente reperibili nel panorama italiano.

Nei depositi della biblioteca è ospitato anche l'Archivio Storico dei Musei Civici torinesi, che documenta l'attività e l'evoluzione dei Musei Civici dalla loro nascita - avvenuta nel 1863, quando venne inaugurato il primo museo in via Gaudenzio Ferrari - ad oggi. Nelle sue carte, relative sia all'attività amministrativa e patrimoniale (inventari, acquisizioni, donazioni, spostamenti dei materiali), sia a quella gestionale (rilevante importanza ha la documentazione sugli allestimenti di mostre e rassegne), si ritrova la memoria integrale dell'evoluzione delle collezioni, delle sedi e dell'organizzazione dei Musei Civici torinesi. Da segnalarsi anche il Fondo archivistico Alfredo D'Andrade corredato di scritti, documentazione iconografia e fotografica relativa all'attività dello studioso.

Da ultimo, il patrimonio documentale della Galleria d'Arte Moderna è completato da un archivio fotografico; i primi materiali fotografici entrano verosimilmente nel Museo Civico già negli anni immediatamente successivi alla sua istituzione, sotto forma di illustrazioni di pubblicazioni d'arte e di album fotografici dedicati alla riproduzione di opere d'arte allora contemporanee. Istituito formalmente agli inizi degli anni Trenta del Novecento per documentare il patrimonio museale e in generale di monumenti e di oggetti d'arte del Piemonte, antichi e moderni, oggi l'Archivio raccoglie circa 350.000 fototipi, costituiti da negativi e positivi fotografici, su lastra, su pellicola, su carta e in digitale. Sono conservate le immagini delle sedi museali della Fondazione e delle relative collezioni di pittura, scultura, grafica, arredi, suppellettili, restauri e delle mostre allestite nei propri musei e numerosi *Fondi fotografici d'autore*. Nel 1940 l'Archivio si arricchisce dell'importante *Fondo Mario Gabino*, poi completato da acquisizioni del 1968 e 1991. Da segnalare tra gli autori dei fondi più importanti, i fotografi Stefano Bricarelli, Vittorio Ecclesia, lo studioso Carlo Nigra e lo Stabilimento Alfieri e Lacroix. Inoltre spicca quello di Vittorio Avondo, con riproduzioni anche di opere dei Musei, oltre ai ritratti fotografici del tempo. In scatole di cartone imitanti la radica sono conservate le fotografie minuziosamente raccolte da Lorenzo Rovere.

La galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, per le sue radici storiche, per la capacità di crescita e aggiornamento ben orchestrato di contenitore e contenuti, in sintonia con l'evolvere delle discipline museali, per la capacità di integrare le diverse funzioni e possibilità fruttive richieste a un museo contemporaneo (conservazione, esposizione, promozione culturale, didattica, documentazione e ricerca) costituisce da oltre un secolo un riferimento fondamentale per il pubblico torinese. Per le ragioni descritte si ritiene che il complesso costituito dalla sede della Galleria d'Arte Moderna di Torino, comprensivo delle pertinenze e aree aperte, e delle raccolte in



## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

### SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

esse ospitate (collezioni d'arte, raccolte librerie e multimediali, archivi e fondi storici, archivi e fondi fotografici, rivista interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera d) in particolare in relazione alla storia dell'arte e della cultura, nonché in ragione del suo essere una rilevante testimonianza della cultura urbana e dell'identità delle istituzioni cittadine. conferiscono un'identità fortemente connotata alla sede della GAM.

#### BIBLIOGRAFIA

- "L'Architettura - Cronache e Storia", 1960, n. 55.
- Viale, Vittorio. Il Museo Civico di Torino, F.lli Pozzo, Torino, 1960
- Caramel, Luciano; Fossati, Paolo; Maggio Serra, Rosanna. Materiali: arte italiana 1920-1940 nelle collezioni della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino. Torino: Galleria civica d'arte moderna e contemporanea, 1981.
- Politecnico di Torino. Dipartimento Casa Città, Beni culturali ambientali nel Comune di Torino, Vol. 1, Società degli ingegneri e degli architetti in Torino, Torino 1984, p. 362
- Rosanna Maggio Serra (a cura di), Galleria civica d'arte moderna e contemporanea, Torino: guida. Torino: Galleria civica d'arte moderna e contemporanea, 1993.
- Magnaghi, Agostino, Galleria d'Arte Moderna, in Magnaghi, Agostino - Monge, Mariolina - Re, Luciano, Guida all'architettura moderna di Torino, Lindau, Torino 1995
- Passoni, Riccardo. Guida Rapida alle collezioni permanenti. Torino: Galleria civica d'arte moderna e contemporanea, 1998.
- Gibello, Luca, Galleria civica d'Arte Moderna, in Comoli Mandracci, Vera - Olmo, Carlo (a cura di), Guida di Torino. Architettura, U. Allemandi, Torino 1999
- Giovanni C. F. Villa, Una sonora clausura. La Galleria d'Arte Moderna di Torino. Cronaca di un'istituzione, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (Milano) 2003
- Passoni, Riccardo - Bertolino, Giorgina (a cura di), Dalle bombe al museo: 1942-1959. La rinascita dell'arte moderna: l'esempio della GAM di Torino, Silvana, Cinisello Balsamo 2016

#### SITOGRAFIA

- <http://www.gamtorino.it/it/venti-e-mostre/la-rinascita-della-gam-protagonisti-e-storie>
- <http://www.gamtorino.it/it/storia>
- <http://www.museotorino.it/view/s/2df21a02e71c4840a4d2f592ec97014>

Torino 14/02/2018

Il Funzionario  
Arch. Lisa Accurti

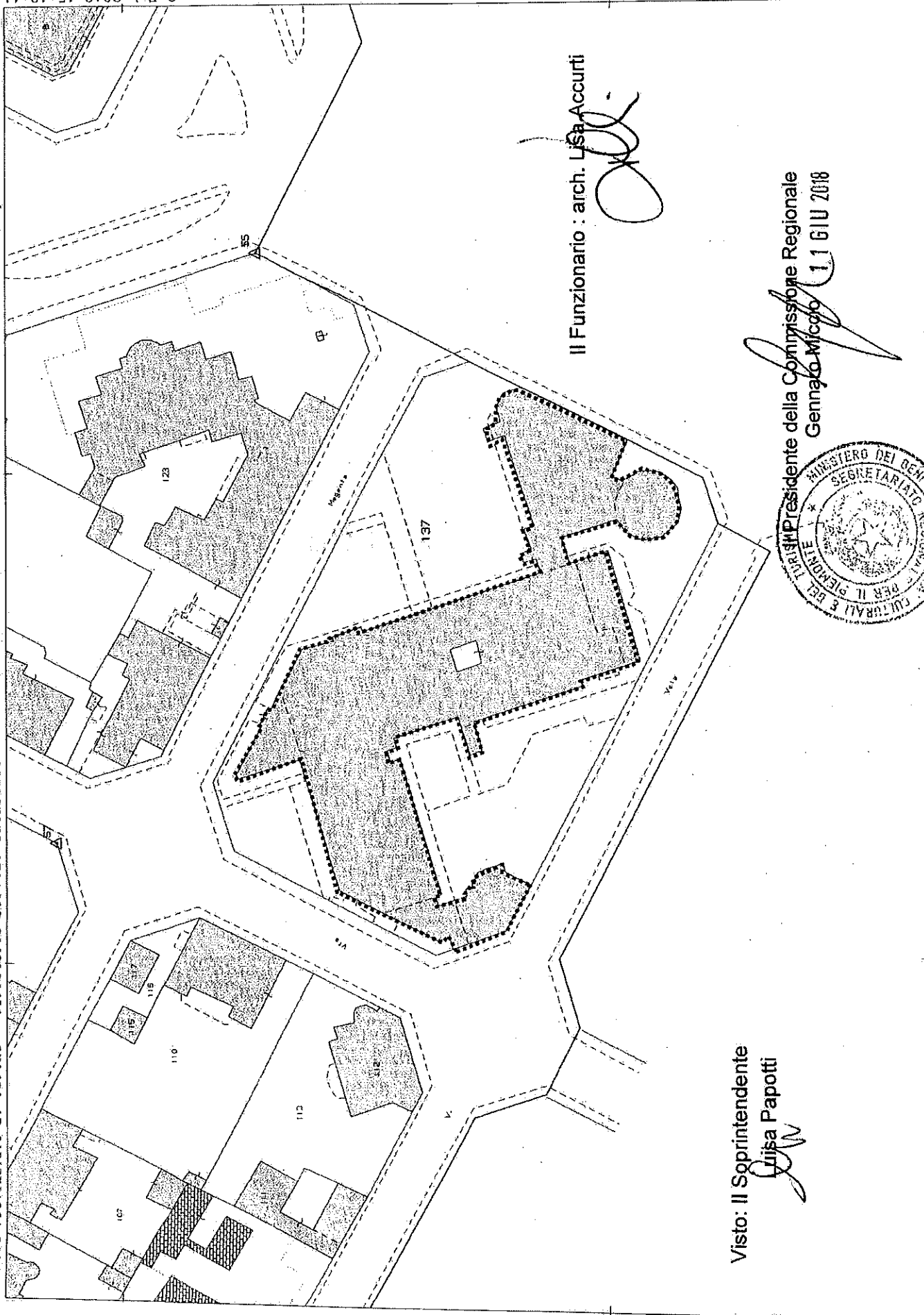
Visto: Il Soprintendente

Luisa Papotti



Ufficio Provinciale di Torino - Territorio Servizi Catastali - Direttore DR. ING. GIOVANNI GIUSEPPE GAMBINO, esente per fini istituzionali

9-Feb-2018 15:18:41  
Scala originale: 1:1000  
Dimensione cornice: 267,000 x 189,000 metri  
Prot. n. T212652/2018



Il Funzionario : arch. Lisa Accurti

Visto: Il Soprintendente

Luisa Papotti



Presidente della Commissione Regionale  
Gennaro Miccio 11 GIU 2018

N=4991000

E=1395200

1 Particella: 137

Comune: TORINO  
Foglio: 1284